

arrestato per ordine del re alle tre del mattino; alle sue carte furono apposti i suggelli, e un' ora dopo parti scortato da otto uomini pel regno di Murcia, in cui venne confinato. Il 28 fu con decreto ristabilito il consiglio di stato, i cui ministri doveano d' ora in poi essere membri ordinari, e fu nominato a decano il conte d' Aranda, incaricato *pro interim* della prima segreteria di stato e dispacci. Benchè l' esperienza di quel signore presentasse qualche guarentigia di saggia amministrazione, venne generalmente censurato per aver accettato nell' età sua d' anni settanta un ministero cui non era stato applicato se non per servir di sgabello all' innalzamento di Godoy; e si accagionò della sua debolezza nell' incaricarsi di quelle funzioni l' inimicizia personale che nudriva contra Florida Blanca.

Il 29 febbraio 6,500 uomini, che formavano la popolazione spagnuola e la guarnigione delle due piazze lasciate sgombre in Africa, s' imbarcarono a Masalquivir per Cartagena con tutti i loro effetti, e tosto vi entrarono i Mori.

Grandi riforme, utili progetti, viste meno inquisitorie di quelle del suo predecessore segnarono i primi passi del conte d' Aranda nel secondo suo ministero. La cedola del 20 luglio rapporto agli stranieri fu ritirata, e tutto sperar faceva giorni più felici e più libero commercio.

Don Juan de Silva Meneses, conte di Cifuentes, portastendardo di Castiglia, luogotenente-generale degli eserciti, capitano-generale del regno di Majorica e presidente del consiglio di Castiglia ec., ch' erasi distinto alla presa di Minorica sotto il duca di Crillon e che avea formato utili stabilimenti in quell' isola, essendo morto alla corte il 2 mar-

gni. Nel 1787 avendolo i suoi protettori fatto entrare nelle guardie del corpo egualmente che il fratel suo primogenito don Luigi, ebbe questi in seguito occasione di legarsi con una cameriera della regina, e far conoscere il proprio fratello a quella principessa, che incantata de' suoi talenti prese tosto per lui il più vivo interesse. Manuel Godoy seppe egualmente rendersi bene accetto al re, e d' allora in poi la sua sorte fu assicurata. Nel 1790 dichiarato esente dalle guardie del corpo, ne divenne aiutante generale nel 1791, poscia maggiore di quel reggimento, di cui era colonnello il re, e successivamente brigadiere, maresciallo di campo, luogotenente generale, marchese de la Alcedia e gran croce dell' ordine di Carlo III.